

MiniWatt.it - Clima

INCONTRO APEC

Uno smacco per i salvatori del clima

In occasione della Conferenza ONU sul clima, che si terrà fra tre settimane a Copenaghen, non sarà approvata nessuna nuova convenzione sulla riduzione dei gas serra. I 21 stati partecipanti all'incontro dell'Asian-Pacific Economic Cooperation (APEC) hanno fatto sapere che una tale convenzione sarebbe in questo momento "irrealistica". Un chiaro "no" alla politica ambientale dell'Unione Europea.



Dimostrazione di unità. Il presidente statunitense Barack Obama e i partecipanti dell'incontro di Singapore.

(17-11-2009) Domenica 15 novembre si è tenuto a Singapore il XVII incontro dell'APEC, dell'Asia-Pacific Economic Cooperation al quale ha partecipato anche il presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Uno dei tanti temi della conferenza ha riguardato la posizione da assumere dagli Stati asiatici in occasione della conferenza dell'ONU sul clima che si terrà fra poche settimane a Copenaghen in Danimarca.

Il risultato della discussione è stato un netto "no" a una nuova convenzione vincolante sulla riduzione delle emissioni di gas serra. I 21 capi di governo e di Stato partecipanti all'incontro hanno considerato "irrealistica" una tale convenzione. Quindi, almeno per ora, non ci sarà nessun accordo internazionale sulla politica ambientale in riguardo al clima e la conferenza di Copenaghen sarà solamente una tappa intermedia in un processo che potrà essere ancora assai lungo. Tutt'altro di quello che si aspettava l'Unione Europeo e in particolare la Germania che si comporta da leader mondiale per quanto riguarda la tutela del clima e il motore della politica ambientale europea. Uno smacco soprattutto per gli ambientalisti e i

loro seguaci che già vedevano in Barack Obama uno di loro, anzi, il gonfaloniere del movimento contro il cambiamento climatico.

Per evitare un totale disastro della conferenza, il primo ministro danese Lars Løkke Rasmussen, si è precipitato espressamente a Singapore per convincere i partecipanti a impegnarsi per una soddisfacente convenzione sulla riduzione delle emissioni. Ciò nonostante, Copenaghen sarà solo una delle tante conferenze per trovare una convenzione sul clima che possa sostituire il Protocollo di Kyoto che scade nel 2012.

Il tema principale dell'incontro di Singapore è stato la cooperazione economica degli Stati APEC, che rappresentano circa la metà del commercio mondiale. Per quanto riguarda la tutela del clima, gli Stati dell'APEC hanno opinioni differenti e sembra che sia prevalsa l'idea secondo cui dovrebbero essere gli stessi singoli Stati APEC a darsi dei propri obiettivi.

Nell'ambito dell'incontro si è anche parlato di ridurre le emissioni di gas serra del 50 per cento entro il 2050, ma questa idea è stata scartata a priori e non è entrata nemmeno nella dichiarazione finale dell'incontro. I 21 capi di governo e di Stato hanno solo promesso di impegnarsi affinché la conferenza sul clima abbia un "risultato ambizioso".

Dopo la conferenza di Singapore, Barack Obama e il capo di Stato della Repubblica Popolare Cinese Hu Jintao si sono incontrati a Pechino. I due hanno convenuto che i loro Stati, in quanto maggiori consumatori di energia ed emittenti di gas serra, dovrebbero assumere un ruolo chiave nell'ambito della conferenza di Copenaghen affinché si possa raggiungere un accordo che abbia effetti immediati e non sia solo un'intesa politica generale.

Intanto si guarda già nella direzione di un'altra conferenza sul clima che dovrà avere luogo l'anno prossimo a Mexico City. E così il carosello dei salvatori del clima continua a girare.